Unità di apprendimento

RADICI BIBLICHE

NELLA MUSICA ROCK



di Giuseppe Firpo

**PREMESSA**

L’unità, pensata per le classi della Scuola Secondaria di II grado, può essere proposta sia agli alunni del biennio (facendo particolare riferimento ai testi biblici presenti all’interno del percorso), che del triennio, dove è possibile soffermarsi su determinati aspetti storici (la tratta dei neri, il fenomeno della schiavitù, il lento cammino di rivendicazione dei diritti umani fondamentali e di emancipazione), o sui profondi cambiamenti culturali che hanno interessato i giovani e la società occidentale dopo la “*Beat Revolution*”.

Finalità del lavoro è individuare la presenza del testo biblico all’interno dei canti nati dall’esperienza della schiavitù dei neri americani e nei successivi sviluppi musicali. Nel momento in cui i ritmi africani e la tradizione musicale europea (la musica *folk* dei “bianchi”) si incontrano, nascono le tendenze musicali moderne (*blues, soul, rhythm ‘n blues, jazz, rock, pop, musical*, cantautori).

Le attività sono state pensate principalmente per l’ora di religione per un utilizzo all’interno di un laboratorio multimediale (o di un’aula dotata di PC, lettore DVD, lettore CD, proiettore, o di Lavagna Interattiva Multimediale). Vi sono però numerose possibilità di collegamenti con altre discipline (Inglese, Storia, Italiano, Diritto, Storia dell’arte).

**CONTENUTI**

La presenza del testo biblico è rintracciabile facilmente nei canti dei neri americani: lo stesso nome Gospel (God spell) che definisce alcuni di questi, in inglese traduce la parola Vangelo/Parola di Dio. Sono canti che hanno una precisa base biblica: un episodio dell’Antico o del Nuovo Testamento. I canti che vanno sotto il nome di Spiritual hanno invece una più generica ispirazione religiosa (ma la distinzione non sempre è così netta). Il testo sacro diventa àncora di salvezza, forza per superare la fatica nell’oppressione a cui i neri erano sottoposti. La parola di Gesù non soltanto consola e dà forza nella condizione presente, ma dà speranza in un riscatto; illumina un futuro nuovo in cui la giustizia, l’uguaglianza e la libertà saranno assicurate. I modelli biblici sono numerosi: si va dalle figure di oppressi e perseguitati (i tre ragazzi nella fornace: Shadrack, Mishach Abendigo; Barnaba il cieco; le “ossa aride” che simboleggiano la condizione del popolo di Israele nel momento dell’esilio) a figure che incarnano le attese di liberazione, come Mosè e Giosuè. L’episodio biblico con cui maggiormente ci si può confrontare è quello della schiavitù in Egitto.

|  |  |
| --- | --- |
| **SHADRACK**  Well there were three children in the land of Israel  Shadrack, Mishach, Abendigo.  They took a little trip into the land of Babylon.  Well old Nabucodonosor was the king of Babylon  Well they took a lot of gold and they made him an idol  Well they told everybody when they heard the music of the cornet (oh yeah)  And they told everybody when they heard the music of the flute (oh yeah)  Well they told everybody when the heard the music of the horn (oh yeah)  Great God says you gotta bow down and worship the idol.  Well the children of Israel would not bow down  You couldn’t fool them with a golden idol  I said you coldn’t fool them with a golden idol  So the ding put the children in the fiery furnace  He heaped on coal and red hot brimstone  Made it seven times hotter, hotter than it ougt to be  It even burned up the soldiers the king had put there  Well Shadrack  Then the Lord God sent them an angel  And he gave him a couple of wings  So he would go down into the fiery furnace  And begin to cool the flames  Those children they were so happy  They went strutting trough the fire  Just laughing and singing about the power of the Gospel  That old Nabucodonosor said “Hey, now”  When he saw the power of the Lord  “A happy time in the the land of Babylon” | **SHADRACK**  C’erano tre fanciulli nella terra d’Israele:  Shadrack, Mishach e Abendigo.  Essi fecero un piccolo viaggio nella terra di Babilonia  Il vecchio Nabucodonosor era il re di Babilonia.  Essi presero un mucchio d’oro e ne fecero un idolo.  Dissero a tutti che quando sentivano il suono della tromba  E dissero a tutti che quando sentivano il suono del flauto,  e dissero a tutti che quando sentivano il suono del corno,  il gran Dio voleva che tutti si inginocchiassero e che adorassero l’idolo.  I fanciulli d’Israele non vollero inchinarsi.  Non si poteva prenderli in giro con un idolo d’oro.  Dissi che non si poteva prenderli in giro con un idolo d’oro  Così il re fece gettare i fanciulli nella fornace ardente,  fece ammucchiare carbone e zolfo rovente,  fece diventare la fornace sette volte più calda, più calda di quanto avrebbe dovuto essere,  tanto che bruciò perfino i soldati che il re aveva messo là.  Bene Shadrack  Allora il Signore Iddio mandò loro un angelo,  e gli diede un paio di ali così da scendere nella fornace ardente  e incominciare a raffreddare le fiamme.  Quei fanciulli erano così felici,  camminavano tutti trionfanti attraverso le fiamme  ridendo e cantando per la forza della parola di Dio.  Il vecchio Nabucodonosor disse “Hei, adesso  Quando vide la potenza del Signore  “Giorni felici nella terra di Babilonia” |

|  |  |
| --- | --- |
| **DRY BONES**  Ezechiel saw them, dry bones.  Now hear the words of the Lord.  Ezechiel connected them, dry bones  Now hear the words of the Lord.  The Head bones connected to the Jaw bones,  The Jaw bones connected to the Neck bones,  The Neck connected to the Back bones,  The Back connected to the Hip bones,  The Hip bones connected to the Thigh bones,  The Thigh bones connected to the Knee bones  The Knee bones connected to the Leg bones  The Leg bones connected to the Ankle bones  The Ankle bones connected to the Foot bones  The Foot bones connected to the Toe bones.  Now hear to the word of the Lord. | **OSSA ARIDE**  Ezechiele vide quelle ossa aride.  Adesso ascoltate la parola del Signore.  Ezechiele unì quelle ossa aride  Ora ascolta la parola del Signore.    Le ossa della testa si unirono a quelle della mandibola,  Le ossa della mandibola si unirono a quelle del collo,  Le ossa del collo si unirono a quelle della schiena,  Le ossa della schiena si unirono a quelle dell’anca,  Le ossa dell’anca si unirono a quelle della coscia,  Le ossa della coscia si unirono a quelle del ginocchio,  Le ossa del ginocchio si unirono a quelle della gamba,  Le ossa della gamba si unirono a quelle della caviglia,  le ossa della caviglia si unirono a quelle del piede,  Le ossa del piede si unirono a quelle del dito del piede.  Adesso ascoltate la parola del Signore. |

|  |  |
| --- | --- |
| **BLIND BARNABUS**  Well it was blind Barnabus  Stood on the way, blind Barnabus  Stood on the way, that old blind Barnabus  Stood on the way crying oh Lord have mercy on me.  In my God’s bible in the book of James,  Christ was healing and the cripple lane  Giving the poor and needy bread  Healing the sick and raising the dead  They tell when he passed through the Galilea  He passed near a man who couldn’t see  The man was blind and cripple from birth  They tell that is name was blind Barnanus  Oh well old blind Barnabus…  When Barnanus heard that the Lord is neigh  He fell on his knees and began to cry  Oh thy Son of Galilea  Pray up to God, have mercy on me.  Crying  Oh Lord, Son of David  Oh Lord, Son of Man  Oh Lord, Mary’s baby  My good Lord, it’s the bleeding lamb  Oh lord, Son of David  My good Lord, it’s the bleeding lamb.  Well the tender Christ stopped  And he looked around  Saw blind Barnabus on the ground  He touched the eyes with the palm of his hands  And Barnabus saw like a natural man.  Crying old blind Barnanus… | **BARNABA, IL CIECO**  *(Barnanus è una storpiatura del nome del personaggio evangelico Bartimeo)*  Barnaba il cieco se ne stava  In piedi sulla strada, Barnaba il cieco  In piedi sulla strada, quel vecchio cieco Barnaba  In piedi sulla strada gridando Oh Signore abbi pietà di me  Nella Bibbia del mio Dio, nel libro di Giovanni  Cristo risanava gli storpi  Sfamava i poveri e i bisognosi  Guariva gli ammalati e resuscitava i morti  Si dice che quando passò per la Galilea  Passò vicino ad un uomo che non poteva vedere  Quell’uomo era cieco e storpio fin dalla nascita  Si dice che il suo nome era Barnaba il cieco  Barnaba, il cieco se ne stava…  Quando Barnaba udì che il Signore era vicino,  cadde in ginocchio e cominciò a gridare  “O tu, figlio di Galilea  Prega Dio che abbia pietà di me!”  E gridava  Oh Signore, figlio di David  Oh Signore, figlio dell’uomo  Oh Signore, figlio di Maria  Mio buon Signore, agnello sanguinante  Oh Signore, figlio di David  Mio buon Signore, agnello sanguinante  Cristo pietoso si fermò  E si guardò intorno:  vide Barnaba il cieco per terra  toccò gli occhi con il palmo delle sue mani  e Barnaba vide come un uomo normale.  Gridando Barnaba, il vecchio cieco… |

|  |  |
| --- | --- |
| **GO DOWN MOSES**  When Israel was in Egypt land,  let my people go!  Oppressed so hard they could not stand  Let my people go!  Go down Moses  Way down in Egypt’s land  Tell old Pharaoh  Let my people go!  “Thus said the Lord” bold Moses said  If not I’ll smite your firs-born dead.  No more in bondage shall they toil  Let then come out with Egypt’s spoil | **SCENDI MOSE’**  Quando Israele era in terra d’Egitto  Lascia andare il mio popolo!  Oppresso così duramente da non poter resistere  Lascia andare il mio popolo!  Scendi Mosè  Là in terrà d’Egitto  Dì al vecchio Faraone  Lascia andare il mio popolo!  “Così ha detto il Signore” l’ardito Mosè disse  “Altrimenti colpirò a morte i vostri primogeniti”  Non faticheranno più come bestie in schiavitù.  Finiamola dunque con lo sfruttamento d’Egitto. |

|  |  |
| --- | --- |
| **JOSHUA FIT THE BATTLE OF JERICHO**  Joshua fit the battle of Jericho, Jericho, Jericho  Joshua fit the battle of Jericho  And the walls came tumbling down.  You may talk about the King of Gedeon,  You may talk about the man of Saul,  There’s non like good old Joshua  At the battle of Jericho.  Right up the walls of Jericho  He marched with spear in hand:  “Go blow that ram’s horn” Joshua cried,  “Cause the battle is in my hand”.  Then the lamb, ram, sheep horns began to blow,  And the trumpet began to sound,  Joshua commanded the children to shout  And the walls came tumbling down | **GIOSUE’ COMBATTE’ LA BATTAGLIA DI GERIC**  Giosuè combattè la battaglia di Gerico, Gerico, Gerico.  Giosuè combattè la battaglia di Gerico  E le mura vennero giù rotolando.  Potete parlare del Re d’Israele.  Potete parlare di Saul.  Ma non ci fu nessuno come il grande Giosuè  Alla battaglia di Gerico  Salì marciando sulle mura di Gerico  Con la lancia in mano  “Date fiato ai corni” gridò Giosuè  “Perché la vittoria è nelle mie mani”.  Allora i corni di agnello, montone e pecora iniziarono a suonare  E la tromba incominciò a suonare.  Giosuè ordinò ai bambini di gridare  E le mura vennero giù rotolando |

“Maria, non piangere”. Una frase dolcissima e consolatoria per chi viveva in condizioni disumane. Come dire: Maria, fatti coraggio, perché la potenza di Dio è così grande che ha sconfitto l’esercito più temuto al mondo, quindi non avere paura. Un richiamo al coraggio di vivere, ad affrontare le avversità a testa alta, forti di una dignità che trascende la misera condizione di vita e grida il proprio riscatto.

Il ritornello ricorda innanzitutto la sorella di Mosè, Maria appunto, in un probabile dialogo dopo il passaggio del Mar Rosso. Ma ricorda anche altri momenti: il dialogo tra Gesù e Maria di Betania in seguito alla morte del fratello Lazzaro; oppure le parole dette alla vedova di Nain: “Donna, non piangere”; ricorda il calvario e il tentativo di Gesù di consolare sua madre; e infine rimanda al giorno della Resurrezione e a Maria di Magdala che scoppia a piangere vedendo la tomba vuota. Un pianto che ogni volta trova ristoro e consolazione oltre ogni aspettativa.

|  |  |
| --- | --- |
| **Oh Mary, don’t weep**  *O Mary don’t you weep, don’t you mourn O Mary don’t you weep, don’t you mourn Pharaoh’s army got drowned O Mary don’t you weep*  Well one of these nights bout 12 o’clock This old world is gonna really rock Pharaoh’s army got drowned O Mary don’t you weep  *Oh Mary…*  Well Moses stood on the Red Sea shore Smote’ the water with a two by four Pharaoh’s army got drowned O Mary don’t you weep  *Oh Mary…*  Well old Mr. Satan he got mad Missed that soul that he thought he had Pharaoh’s army got drowned O Mary don’t you weep  *Oh Mary…*  Brothers and sisters don’t you cry There’ll be good times by and by Pharaoh’s army got drowned O Mary don’t you weep  *Oh Mary…* | **MARIA, NON PIANGERE**  *Oh Maria, non piangere Oh Maria, non piangere, non essere in lutto l’esercito del faraone è annegato Oh Maria, non piangere*  Una di queste notti, attorno alle dodici questo vecchio mondo sarà scosso l’esercito del faraone è annegato oh, Maria, non piangere  *Oh Maria, non piangere…*  Mosè era in piedi sulle rive del Mar Rosso comandò l’acqua con un due per quattro l’esercito del faraone è annegato oh, Maria, non piangere  *Oh Maria, non piangere…*  Il vecchio signor Satana si è arrabbiato Ha perso quell’anima che pensava di avere l’esercito del faraone è annegato oh, Maria, non piangere  *Oh Maria, non piangere…*  Fratelli e sorelle non piangete verranno tempi migliori l’esercito del faraone è annegato oh, Maria, non piangere  *Oh Maria, non piangere…* |

Non mancano ovviamente riferimenti alla personale vicenda di Gesù: il modo con cui affronta la sua passione e la morte, illumina e dà conforto nelle sofferenze. Lui solo può salvare e dare senso alla vita anche permanendo nella condizione di oppressione, nella fatica disumana e nella malattia. Se la salvezza e la liberazione non arriveranno subito, su questa terra, certamente saranno assicurate nel regno dei Cieli, dove “tutti i figli di Dio avranno le scarpe, una veste”, una vita dignitosa, e un premio eterno. La morte non fa più paura perché, ponendo fine ad angosce e sofferenze, affretta la venuta di questa Terra Nuova di uguaglianza e libertà.

|  |  |
| --- | --- |
| **HE NEVER SAID A MUMBLING WORD**  When they crucified my Lord  He never said a mumbling word,  Not a word, not a word.  When they hung him to the cross  He never said…  When they crucified my Lord  He never said… | **NON DISSE NEPPURE UNA PAROLA DI LAMENT**  Quando crocifissero il mio Signore,  egli non mormorò neanche una parola,  neanche una parola  Quando lo appesero alla croce,  egli non mormorò neanche una parola…  Quando crocifissero il mio Signore  Egli non mormorò neanche una parola… |

|  |  |
| --- | --- |
| **WERE YOU THERE**  Were you there  When they crucified my Lord?  Sometimes it causes me  To tremble, tremble, tremble.  Were you there  When they crucified my Lord?  Were you there  When they put Him to the cross? Oh!  Sometimes it causes me  To tremble, tremble, tremble.  Were you there  When they crucified my Lord? | **ERI LA’?**  C’eri tu  Quando crocifissero il mio Signore?  A volte questo mi fa  Tremare, tremare, tremare.  C’eri tu  Quando lo hanno messo sulla croce?  Eri là  Quando lo hanno messo sulla croce?  A volte questo mi fa  Tremare, tremare, tremare.  Eri là  Quando crocifissero il mio Signore? |

La storia del Gospel e del Negro-Spiritual è de sempre legata alla schiavitù. Tra il 1790 e il 1830 circa un milione di africani furono portati al Sud degli Stati Uniti per lavorare nei campi di cotone. Alla vigilia della guerra civile, i neri d’America erano circa 4,5 milioni di persone, considerati alla stregua di servi senza alcun diritto. Il canto accompagnava il lavoro nei campi per renderlo più sopportabile e per comunicare. Era un inno di solidarietà che si basava sulla fede. Era il Gospel. Espressione di fede profonda, di speranza appassionata di ritrovare il paese natale e la libertà perduta, ma anche codice cifrato per non farsi capire dai padroni. Passando la maggior parte della vita lavorando, le “*Work Songs*” (canzoni di lavoro) divennero la principale forma d’espressione. Tra queste le più belle cominciarono ad essere utilizzate durante le celebrazioni religiose: la Messa era per i neri una festa musicale nella quale immergersi anima e corpo.

Dalla fusione dei canti africani con la liturgia dei predicatori bianchi risultò un nuovo stile di Gospel: il Negro-Spiritual. Nella celebrazione il messaggio emesso dal prete era vivificato dalle risposte dell’assemblea col canto e la danza. Il principio tipico del Gospel è ancora infatti quello del “*call and response*” (domanda e risposta): la comunità e il coro rispondono all’appello del predicatore. Da allora i canti furono sempre più accompagnati da strumenti, inizialmente percussioni e organo Hammond. Il Gospel odierno si sviluppa all’inizio del 1900 nei ghetti neri delle metropoli americane. Alla stessa maniera, a partire da questi canti di schiavitù sono nati stili musicali intramontabili quali il Blues, il Jazz, la Soul Music e il Rock ‘n Roll, che è erroneamente considerata una musica creata dai bianchi.

”Nessuno sa i dolori che ho visto, nessuno lo sa, tranne Gesù” canta uno dei più famosi Spirituals. “E cosa credi che fossero gli Spirituals, i blues e tutto il resto se non il nostro inno, la nostra lode al Signore? E come credi che allora avrebbero potuto resistere i negri delle piantagioni senza di Lui, senza la fede, senza la speranza in Lui? Si sarebbero suicidati tutti, credimi, se non avessero ascoltato la sua voce. Ecco, soltanto questo è il Jazz: la nostra speranza in Lui”

(Louis Armstrong, 1970, durante un’intervista rilasciata al giornalista italiano Carlo Mazzarella)

L. BROCCHIERI (a cura di ), *Negro spirituals. Testi e traduzioni*, Rugginenti editore, 1998

Anche nelle tradizioni musicali successive si ritrovano significative tracce del testo biblico, benché in numero più ridotto. Va tenuto in considerazione che nel mondo protestante americano, specialmente nella “*Bible belt”*, la “cintura della Bibbia” nel sud degli Stati Uniti, la presenza della Bibbia è insostituibile in ogni aspetto della vita e i suoi contenuti sono ancora patrimonio comune. Può sorprendere il fatto di ritrovare dei brani di ispirazione biblica in canzoni apparentemente ”leggere”, o addirittura da ballare in discoteca!

|  |  |
| --- | --- |
| The Byrds  **TURN, TURN, TURN (1966)**  To everything - turn, turn, turn  There is a season - turn, turn, turn  And a time for every purpose under heaven   A time to be born, a time to die  A time to plant, a time to reap  A time to kill, a time to heal  A time to laugh, a time to weep   To everything - turn, turn, turn  There is a season - turn, turn, turn  And a time for every purpose under heaven   A time to build up, a time to break down  A time to dance, a time to mourn  A time to cast away stones  A time to gather stones together   To everything - turn, turn, turn  There is a season - turn, turn, turn  And a time for every purpose under heaven   A time of war, a time of peace  A time of love, a time of hate  A time you may embrace  A time to refrain from embracing   To everything - turn, turn, turn  There is a season - turn, turn, turn  And a time for every purpose under heaven   A time to gain, a time to lose  A time to rend, a time to sew  A time to love, a time to hate  A time of peace, I swear it's not too late! | Parole adattate dal libro di Qoèlet   Musica:-Pete Seeger  Per ogni cosa (gira, gira, gira) C'è una stagione (gira, gira, gira)  E un tempo per ogni scopo, sotto il cielo   Un tempo per nascere, un tempo per morire  Un tempo per piantare, un tempo per raccogliere  Un tempo per uccidere, un tempo per guarire  Un tempo per ridere, un tempo per piangere  Per ogni cosa (gira, gira, gira) C'è una stagione (gira, gira, gira)  E un tempo per ogni scopo, sotto il cielo   Un tempo per costruire, un tempo per demolire  Un tempo per ballare, un tempo per gemere  Un tempo per gettare pietre,un tempo per raccogliere pietre insieme   Per ogni cosa (gira, gira, gira) C'è una stagione (gira, gira, gira)  E un tempo per ogni scopo, sotto il cielo   Un tempo di guerra, un tempo di pace Un tempo per amare, un tempo per odiare Un tempo per abbracciarsi, un tempo per astenersi dagli abbracci   Per ogni cosa (gira, gira, gira) C'è una stagione (gira, gira, gira)  E un tempo per ogni scopo, sotto il cielo   Un tempo per guadagnare, un tempo per perdere  Un tempo per strappare, un tempo per cucire Un tempo per amare, un tempo per odiare  Un tempo per la pace, giuro che non è troppo tardi |

Il brano seguente, inciso nel 1978 dal gruppo Boney M., è stato un successo internazionale ed è stato a lungo presente anche nelle discoteche.

|  |  |
| --- | --- |
| **RIVERS OF BABYLON**  By the rivers of Babylon, there we sat down ye-eah we wept, when we remembered Zion. By the rivers of Babylon, there we sat down ye-eah we wept, when we remembered Zion.  When the wicked Carried us away in captivity Required from us a song Now how shall we sing the Lord's song in a strange land  Let the words of our mouth and the meditations of our heart be acceptable in thy sight here tonight  By the rivers of Babylon, there we sat down ye-eah we wept, when we remembered Zion. By the rivers of Babylon, there we sat down ye-eah we wept, when we remembered Zion. | **FIUMI DI BABILONIA**  Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo piangendo  Al ricordo di Sion  Quando il malvagio ci deportava, chiedendoci di cantare;  come potevamo cantare un canto del Signore in terra straniera?  Che le parole della nostra bocca e le meditazioni del nostro cuore Ti siano gradite questa sera.  Lungo i fiumi di Babilonia… |

La rivoluzione degli anni ’60 porta a una riscoperta tra i giovani della figura di Gesù (il *Time* dedica una copertina alla *Jesus Revolution*) e da qui parte una nuova identificazione con i valori del Vangelo. Gesù è più che mai contemporaneo: nei musical che nascono in questo periodo gli apostoli e i seguaci di Gesù sono *hippies*, i soldati romani hanno le divise e le armi dei caschi blu dell’Onu. Il film *Godspell* è ambientato a New Jork: *Central Park* diventa come una nuova Galilea. Indimenticabile la scena iniziale in cui un Giovanni Battista/artista di strada, munito di carriola (verrà sfruttato persino da una pubblicità di biscotti italiani), si muove per le vie della metropoli invitando a seguire le vie del Signore. Il personaggio di Cristo presente in questi film incarna gli ideali giovanili di quegli anni: desiderio di pace e non-violenza; amore, uguaglianza e libertà (liberazione anche sessuale). Ma esprime anche nuovi dubbi e domande: è veramente Dio, o è soltanto un uomo (anche se Superstar)? È veramente risorto? Il film *Jesus Christ Superstar*, che si conclude con la scena finale della Crocifissione, lascia aperto l’interrogativo. Nel disco che raccoglieva la colonna sonora del film l’ultimo brano era “*John 19*”: il vangelo di Giovanni si interrompe bruscamente al capitolo 19.

Nasce un filone musicale tuttora vivo e apprezzato: il musical *Jesus Christ Superstar* è rappresentato con successo ogni anno in molti paesi.

Più riflessiva è la ricerca operata dai cantautori americani. Oltre che con la Bibbia Leonard Cohen e Bob Dylan fanno i conti con Gesù: nessun ebreo americano (o canadese) può chiamarsi fuori da questo confronto. Per molti altri artisti, discendenti dalla tradizione *country and folk*, è una figura di riferimento imprescindibile.

Avvicinatosi al cristianesimo-protestante americano, Dylan realizza tra il 1979 e il 1980 due albums straordinari, definiti “della conversione”: *Slow train coming e Saved.*

* Man gave name to all the animals (Slow train coming, 1979)

Questo brano si ispira al racconto di Genesi 2, in cui Dio assegna ad Adamo il compito di dare il nome agli animali. Dopo aver dato il nome a vari animali, per ultimo Adamo vede arrivare un animale “dalla pelle simile a vetro”, lo vede strisciare tra l’erba e dirigersi verso un albero vicino a un lago… Non viene detto il nome, ma la rima con *lake* (lago) e l’accordo che lascia in sospeso il finale fanno subito pensare al serpente (*snake*) del capitolo successivo.

* In the garden (Saved, 1980)

Il giardino in questione è chiaramente il giardino del Getzemani. “Quando vennero a prenderlo nel Giardino, lo conoscevano? Quando guarì ciechi e storpi, lo videro? Quando lo sentirono predicare in città, lo ascoltarono? Quando lo videro risorgere dai morti, credettero in lui?”

|  |  |
| --- | --- |
| **MAN GAVE NAME TO ALL THE ANIMALS**  Man gave names to all the animals In the beginning, in the beginning Man gave names to all the animals In the beginning, long time ago.   He saw an animal that liked to growl Big furry paws and he liked to howl Great big furry back and furry hair "Ah, think I'll call it a bear".  He saw an animal up on a hill Chewing up so much grass until she was filled He saw milk coming out but he didn't know how "Ah, think I'll call it a cow".  He saw an animal that liked to snort Horns on his head and they weren't too short It looked like there wasn't nothing that he couldn't pull "Ah, I'll think I'll call it a bull".  He saw an animal leaving a muddy trail Real dirty face and a curly tail He wasn't too small and he wasn't too big "Ah, think I'll call it a pig".  Next animal that he did meet Had wool on his back and hooves on his feet Eating grass on a mountainside so steep "Ah, think I'll call it a sheep".  He saw an animal as smooth as glass Slithering his way through the grass Saw him disappear by a tree near a lake ..... | **IN THE GARDEN**  When they came for Him in the garden, did they know? When they came for Him in the garden, did they know? Did they know He was the Son of God, did they know that He was Lord? Did they hear when He told Peter, "Peter, put up your sword"? When they came for Him in the garden, did they know? When they came for Him in the garden, did they know?  When He spoke to them in the city, did they hear? When He spoke to them in the city, did they hear? Nicodemus came at night so he wouldn't be seen by men Saying, “Master, tell me why a man must be born again? When He spoke to them in the city, did they hear? When He spoke to them in the city, did they hear?  When He healed the blind and crippled, did they see? When He healed the blind and crippled, did they see? When He said, "Pick up your bed and walk, why must you criticize? Same thing My Father do, I can do likewise" When He healed the blind and crippled, did they see? When He healed the blind and crippled, did they see?  Did they speak out against Him, did they dare? Did they speak out against Him, did they dare? The multitude wanted to make Him king, put a crown upon His head Why did He slip away to a quiet place instead? Did they speak out against Him, did they dare? Did they speak out against Him, did they dare?  When He rose from the dead, did they believe ? When He rose from the dead, did they believe ? He said, "All power is given to Me in heaven and on earth" Did they know right then and there what that power was worth ? When He rose from the dead, did they believe ? When He rose from the dead, did they believe ? |

L’album ***Highway 61 Revisited***, del 1965, è intitolato come la strada che dal Minnesota, lo stato in cui è nato Dylan, porta al focolaio musicale di New Orleans. Le canzoni stilisticamente attraversano la patria del blues, il delta del Mississippi, e si rifanno a molti blues come *61 Highway* di Mississippi Fred McDowell.

Nel brano che dà il nome all’album Dylan affronta il terribile passo del sacrificio di Isacco.

Dylan inizia audacemente con le parole “Dio disse ad Abramo “Uccidimi un figlio”. Abramo disse “Mi stai prendendo in giro”. Dio Disse “No”. Abramo disse “Cosa?” Dio disse “Fai quello che vuoi, ma la prossima volta che mi vedi farai meglio a scappare”. “Se è così”, disse Abramo, “dove vuoi che lo ammazzi?”. Dio disse “Là fuori, sulla Highway 61”.

Come ha osservato A. Gill, Abramo era il nome del padre di Dylan, “e questo fa sì che effettivamente Bob sia il figlio che Dio vuole che sia ucciso”

Oh God said to Abraham, “Kill me a son”  
Abe says, “Man, you must be puttin’ me on”  
God say, “No.” Abe say, “What?”  
God say, “You can do what you want Abe, but  
The next time you see me comin’ you better run”  
Well Abe says, “Where do you want this killin’ done?”  
God says, “Out on Highway 61”

Well Georgia Sam he had a bloody nose  
Welfare Department they wouldn’t give him no clothes  
He asked poor Howard where can I go  
Howard said there’s only one place I know  
Sam said tell me quick man I got to run  
Ol’ Howard just pointed with his gun  
And said that way down on Highway 61

Well Mack the Finger said to Louie the King  
I got forty red, white and blue shoestrings  
And a thousand telephones that don’t ring  
Do you know where I can get rid of these things  
And Louie the King said let me think for a minute son  
And he said yes I think it can be easily done  
Just take everything down to Highway 61

Now the fifth daughter on the twelfth night  
Told the first father that things weren’t right  
My complexion she said is much too white  
He said come here and step into the light,

he says hmm you’re right  
Let me tell the second mother this has been done  
But the second mother was with the seventh son  
And they were both out on Highway 61

Now the rovin’ gambler he was very bored  
He was tryin’ to create a next world war  
He found a promoter who nearly fell off the floor  
He said I never engaged in this kind of thing before  
But yes I think it can be very easily done  
We’ll just put some bleachers out in the sun  
And have it on Highway 61

Le origine ebraiche di Leonard Cohen si riflettono chiaramente in alcuni testi: nella canzone *"Story of Isaac",* e anche in *"Who By Fire"*, le cui parole e la melodia rievocano il *Unetaneh Tokef*, una poesia liturgica dell'[XI secolo](http://it.wikipedia.org/wiki/XI_secolo) su *Rosh Hashana* e *Yom Kippur*. Ma i temi giudaico-cristiani spiccano soprattutto nell'album *Various Position*: ne è un palese esempio la celeberrima "Hallelujah", inizia evocando il biblico re David che compone un brano per "il piacere del Signore", e prosegue con i riferimenti a Betsabea e Sansone.

* The story of Isaac (Songs from a room, 1969)

La porta si aprì lentamente e mio padre entrò… Disse: “Ho avuto una visione… devo fare ciò che mi è stato chiesto. Così iniziò a salire sul monte: io correvo, lui camminava. E la sua ascia era d’oro…”

* Hallelujah (Various position, 1984)

“Ora, ho saputo dell’esistenza di una melodia segreta  
che Davide suonava e compiaceva il Signore  
ma tu non ti interessi veramente di musica, non è vero?  
Il re turbato compose un Hallelujah

La tua fede era forte ma avevi bisogno di una prova  
avevi visto lei mentre faceva il bagno sulla terrazza  
la sua bellezza e la luce della luna ti avevano sconvolto  
e lei ti ha legato ad una sedia della cucina  
ha infranto il tuo trono ed ha tagliato i tuoi capelli  
e dalle tue labbra ha tirato fuori l’Hallelujah

|  |  |
| --- | --- |
| **THE STORY OF ISAAC**  The door it opened slowly,  my father he came in,  I was nine years old.  And he stood so tall above me,  his blue eyes they were shining  and his voice was very cold.  He said, 'I've had a vision  and you know I'm strong and holy,  I must do what I've been told.' So he started up the mountain,  I was running, he was walking,  and his axe was made of gold.  Well, the trees they got much smaller,  the lake a lady's mirror,  we stopped to drink some wine.  Then he threw the bottle over.  Broke a minute later  and he put his hand on mine.  Thought I saw an eagle  but it might have been a vulture,  I never could decide.  Then my father built an altar,  he looked once behind his shoulder,  he knew I would not hide.   You who build these altars now  to sacrifice these children,  you must not do it anymore.  A scheme is not a vision  and you never have been tempted  by a demon or a god.  You who stand above them now,  your hatchets blunt and bloody,  you were not there before,  when I lay upon a mountain  and my father's hand was trembling  with the beauty of the word.   And if you call me brother now,  forgive me if I inquire,  'Just according to whose plan?'  When it all comes down to dust  I will kill you if I must,  I will help you if I can.  When it all comes down to dust  I will help you if I must,  I will kill you if I can.  And mercy on our uniform,  man of peace or man of war,  the peacock spreads his fan. | **HALLELUJAH**  I've heard there was a secret chord That David played, and it pleased the Lord But you don't really care for music, do you? It goes like this, The fourth, the fifth The minor fall, the major lift The baffled king composing Hallelujah Hallelujah, Hallelujah  Your faith was strong but you needed proof You saw her bathing on the roof Her beauty and the moonlight overthrew you She tied you to a kitchen chair She broke your throne, and she cut your hair And from your lips she drew the Hallelujah  Baby I have been here before I know this room, I've walked this floor I used to live alone before I knew you. I've seen your flag on the marble arch Love is not a victory march It's a cold and it's a broken Hallelujah  Hallelujah, Hallelujah, Hallelujah, Hallelujah  There was a time you let me know What's really going on below But now you never show it to me, do you? And remember when I moved in with you The holy dove was moving too And every breath we drew was Hallelujah  Hallelujah, Hallelujah, Hallelujah, Hallelujah  Maybe there’s a God above But all I’ve ever learned from love Was how to shoot at someone who outdrew you It’s not a cry you can hear at night It’s not somebody who has seen the light It’s a cold and it’s a broken Hallelujah  Hallelujah, Hallelujah, Hallelujah, Hallelujah  You say I took the name in vain I don't even know the name But if I did, well really, what's it to you? There's a blaze of light in every word It doesn't matter which you heard The holy or the broken Hallelujah  Hallelujah, Hallelujah, Hallelujah, Hallelujah  I did my best, it wasn't much I couldn't feel, so I tried to touch I've told the truth, I didn't come to fool you And even though it all went wrong I'll stand before the Lord of Song With nothing on my tongue but Hallelujah  Hallelujah, Hallelujah, Hallelujah, Hallelujah, Hallelujah |

*Border Song* è una canzone scritta ed interpretata dall'artista britannico Elton John. Proveniente dall'album omonimo del 1970, fu pubblicata come singolo nell'aprile dello stesso anno.

La melodia sembrerebbe essere uno spiritual. E’ ben udibile il coro che accompagna il pianoforte di Elton anche durante le parti strumentali del brano. Il testo allude al fantasma del razzismo, e presenta toni cupi. In particolare, l'ultima strofa, scritta da Elton stesso *("Holy Moses, let us live in peace, let us strive to find a way to make all hatred cease, there's a man over there. What's his colour I don't care, he's my brother let us live in peace")* sembra scagliarsi contro l'intolleranza.

|  |  |
| --- | --- |
| **BORDER SONG**  Holy Moses I have been removed I have seen the spectre he has been here too Distant cousin from down the line Brand of people who ain't my kind Holy Moses I have been removed  Holy Moses I have been deceived Now the wind has changed direction and I'll have to leave Won't you please excuse my frankness but it's not my cup of tea Holy Moses I have been deceived  I'm going back to the border Where my affairs, my affairs ain't abused I can't take any more bad water I've been poisoned from my head down to my shoes  Holy Moses I have been deceived. Holy Moses let us live in peace. Let us strive to find a way to make all hatred cease  There's a man over there what's his colour I don't care He's my brother let us live in peace | **CANZONE DI FRONTIERA**  Oh Mosè sono stato allontanato  Ho visto lo spettro anche lui è stato qui  Un lontano cugino dal confine  Gente diversa dalla mia razza  Oh Mosè sono stato allontanato  Oh Mosè sono stato ingannato  Ora il vento ha cambiato direzione ed io dovrò andarmene  Ti prego di scusare la mia franchezza  Ma questo non fa per me  Oh Mosè sono stato ingannato  Me ne tornerò al confine  Dove le mie relazioni, Le mie relazioni non vengono insultate Non ne posso più di acque contaminate  Sono stato avvelenato dalla testa ai piedi.  Oh Mosè sono stato ingannato Oh Mosè, lasciateci vivere in pace Sforziamoci di trovare un modo  Per far cessare tutto l'odio  C'è un uomo laggiù Di che colore sia non m’importa  È mio fratello lasciateci vivere in pace |

Leadbelly, nome d'arte di Huddie William Ledbetter (1882–1949), è stato un cantante e chitarrista statunitense. Appartenente alla tradizione del delta blues ma anche alla tradizione afroamericana, i suoi brani e il suo apporto stilistico sono stati di particolare influenza per innumerevoli artisti successivi. Il nome Leadbelly deriva dalle parole inglesi “*lead”* (piombo) e “*belly*” (pancia). Egli scelse questo pseudonimo dopo aver riportato una ferita da arma da fuoco: il proiettile non venne mai estratto e perciò gli rimase del "piombo nella pancia". Leadbelly fu il primo musicista nero a incidere per un pubblico di bianchi (la registrazione avvenne mentre si trovava in carcere per rissa e tentato omicidio).

Arrestato nel [1930](http://it.wikipedia.org/wiki/1930) per rissa; dopo un processo sommario viene condannato per tentato omicidio, e rinchiuso nel Penitenziario di Stato della [Louisiana](http://it.wikipedia.org/wiki/Louisiana). Qui, nel luglio [1933](http://it.wikipedia.org/wiki/1933), Huddie incontra [John A. Lomax](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=John_A._Lomax&action=edit&redlink=1), etnomusicologo, e suo figlio [Alan](http://it.wikipedia.org/wiki/Alan_Lomax) col quale viaggiava il sud per conto della

[*Library of Congress*](http://it.wikipedia.org/wiki/Library_of_Congress) per raccogliere e registrare le ballate tradizionali [folk](http://it.wikipedia.org/wiki/Folk), tramandate fino ad allora solo per via orale. I due scoprono che le prigioni del sud degli U.S.A. sono tra i luoghi più fertili ove reperire [canzoni di lavoro](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Canzoni_di_lavoro&action=edit&redlink=1), [ballate](http://it.wikipedia.org/wiki/Ballate), [spiritual](http://it.wikipedia.org/wiki/Spiritual) e [canti tradizionali](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Canti_tradizionali&action=edit&redlink=1). Leadbelly, tuttavia, è una scoperta del tutto inaspettata.

Tra le numerose cover realizzate su suoi brani, la più sorprendente è quella di "*They hung him on a cross*", dei Nirvana, contenuta nel *box-set "With the Lights Out"*. Kurt Cobain, leader dei Nirvana, fu profondamente ispirato dall’ascolto di un album del folksinger americano (*Lead Belly's Last Sessions*). Membri dei gruppi rock alternativi "Nirvana" e "*Screaming trees*", riuniti nel progetto denominato "*The Jury*", registrarono nel 1989 la cover di quattro canzoni di quell’album: “*Where did you sleep last night?*”; una versione strumentale di “*Grey goose*”; “*Ain’t it a shame*” e “*They hung him on a cross”,* quest’ultima intrerpretata dal solo Cobain

L’autore originario della canzone è sconosciuto. Secondo Leadbelly la canzone proveniva dal profondo Sud; egli sosteneva di averla imparata da sua madre, Sallie Brown. Verosimilmente è una variante del brano tradizionale “*Never said a mumblin’ word*”.

|  |  |
| --- | --- |
| **THEY HUNG HIM ON A CROSS**  They hung him on a cross  They hung him on a cross  They hung him on a cross, for me  *One day when I was lost*  *They hung him on a cross*  *They hung him on a cross for me*  They whooped him up the hill  They whooped him up the hill  They whooped him up the hill, for me  He never said among them word  They never said among them word  They never said among them word, for me  They bit him in the side  They bit him in the side  They bit him in the side, for me  He hung his head and died  He hung his head and died  He hung his head and died, for me | **LO HANNO APPESO AD UNA CROCE**  Lo hanno appeso a una croce  Lo hanno appeso a una croce  Lo hanno appeso a una croce, per me  *Un giorno, quando ero perso,*  *Lo hanno appeso a una croce,*  *Lo hanno appeso su una croce per me.*  Lo frustarono su per la collina,  Lo frustarono su per la collina,  Lo frustarono su per la collina per me.  Non disse loro una parola,  Non disse loro una parola  Non disse loro una parola, per me  Lo ferirono nel fianco,  Lo ferirono nel fianco,  Lo ferirono nel fianco, per me.  Sollevò la testa e morì,  Sollevò la testa e morì,  Sollevò la testa e morì, per me. |

Australiano di nascita, Nick Cave è la prova che nella musica rock ci può essere una redenzione, non solo strade senza via d’uscita. Dopo l’esperienza dei *Birthday Party* e dei *Bad Seeds* (“I semi del male”) incontra il regista Wim Wenders che lo coinvolge nella realizzazione del film *Il cielo sopra Berlino* sia come attore che come musicista. È così che dice basta alla droga, studia a fondo la Bibbia, affascinato dalle sue immagini apocalittiche, e negli anni ’90 produce un trittico di capolavori. In ***No more shall we part*** la ricerca partita dall’Antico Testamento di un Dio irato, approda alla serenità e alla certezza del Nuovo Testamento, in brani come *God is in the house*, *Oh my Lord* e *Hallelujah.*

*“Attraverso di noi Dio trova la sua voce, perché come noi abbiamo bisogno di Dio, Egli a sua volta ha bisogno di noi. Mio padre mi chiese che cosa avessi fatto per aiutare l’umanità e a dodici anni non avevo saputo rispondere. Adesso lo so. Come Cristo, anch’io vengo nel nome di mio padre, per mantenere Dio vivo” (Nick Cave)*

|  |  |
| --- | --- |
| **THE GOOD SON (1990)**  One more man gone  The good son walks into the field  He is a tiller, he has a tiller's hands  But down in his heart now  He lays down his queer plans  Against his brother and against his family  Yet he worships his brother  And he worships his mother  But it's his father, he says, is an unfair man  The good son  The good son has sat and often wept  Beneath a malign star by which he's kept  And the night-time in which he's wrapped  Speaks of good and speaks of evil  And he calls to his mother  And he calls to his father  But they are deaf in the shadows of his brother's truancy  The good son  And he curses his mother  And he curses his father  And he curses his virtue like an unclean thing  The good son  One more man gone | **IL FIGLIO BUONO**  Un altro uomo andato  Il figlio buono cammina nel campo  Fa il contadino, ha mani da contadino  Ma nel profondo del suo cuore, ora  Coltiva strani progetti  Contro suo fratello e contro la sua famiglia  Anche se adora suo fratello  E adora sua madre  Ma suo padre, dice lui, è un uomo ingiusto  Il figlio buono  Il figlio buono si è seduto e spesso ha pianto  Sotto una cattiva stella dalla quale è stato rapito  E la notte che lo circonda  Preannuncia il bene e preannuncia il male  E lui chiama sua madre  E lui chiama suo padre  Ma loro non lo stanno a sentire, oscurati dall’ozio di suo fratello  Il figlio buono  E lui maledice sua madre  E lui maledice suo padre  E lui maledice la propria virtù come fosse una cosa di cui vergognarsi  Il figlio buono. Un altro uomo andato |

In questo brano, come nel successivo, è evidente il riferimento al testo del Vangelo. Qui troviamo una rilettura originale del racconto del figliol prodigo: il punto di vista è quello del fratello maggiore, il “figlio buono”.

|  |  |
| --- | --- |
| **ARE YOU THE ONE THAT I'VE BEEN WAITING FOR?**  The boatman’s call (1998)  There's a man who spoke wonders  Though I've never met him  He said, "He who seeks finds and who knocks will be let in“ | **SEI TU QUELLA CHE STAVO ASPETTANDO?**  C’era un uomo che raccontava meraviglie  Anche se non l’ho mai conosciuto  Diceva, “Chi cerca trova e chi bussa sarà fatto entrare ” |

Forse un segno della crisi religiosa contemporanea sta proprio nel fatto che nei pur numerosi testi di canzoni a soggetto religioso (che esprimono ricerca, critica, insoddisfazione, protesta nei confronti di Dio o della religione) non abbiano un diretto fondamento biblico: è un Dio immaginato o conosciuto “per sentito dire”, più che sperimentato e avvicinato all’interno di una rivelazione e di una tradizione.

L. EVA, W. MUTO, P. VITES, *Good Rockin’ tonight. Storie di 50 anni di Rock*, Itaca libri,2004

W. GATTI, *Amazing grace*. *Canzoni e storie di gospel, blues, soul & folk music*, Itaca libri, 2010